

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VVPM01000T

LICEO STATALE "V.CAPIALBI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Dai dati si rileva come su sette classi, oggetto di indagine, soltanto una si attesti su un livello medio-alto dell'indice ESCS, mentre il background familiare mediano risulta di livello "Basso". Purtroppo, nonostante l'humus sociale di appartenenza degli studenti dell'istituto, caratterizzato da alto tasso di disoccupazione e assenza di insediamenti industriali, emerge che le famiglie svantaggiate del campione scolastico in esame siano solamente lo 0,6% con percentuale inferiore al dato regionale (1,4%) e in linea con quello nazionale (0,6%). Non si registrano gruppi di studenti nomadi e bassa è la percentuale di studenti sprovvisti di cittadinanza italiana.</p> <p>Quanto alla distribuzione degli iscritti al primo anno per voto dell'esame licenza media, il Linguistico in riferimento ai voti 9 (29,8% vs 29,1%) e 10 (15,8% vs 9%) supera il dato nazionale; il Musicale e coreutico supera la media nazionale in riferimento al voto 9 (18,5% vs 16,3%) e 10 (11,1% vs 4,4%); Scienze Umane supera il dato nazionale relativamente ai voti 9 (19,9% vs 15%) e 10 (2,9% vs 2,6%). Il numero medio degli studenti per insegnante (pari a 11,58 - superiore al 9,63) è da attribuirsi alle specificità delle discipline curriculari del Musicale, Coreutico e Linguistico che prevedono all'interno del curricolo insegnamenti di discipline con rapporto 1/1 e anche co-docenze di due o più insegnanti, nonché alla presenza di un certo numero di alunni "diversamente abili" con i propri docenti di sostegno.</p> | <p>In considerazione dell'alta percentuale di studenti pendolari provenienti dall'hinterland vibonese, costretta a utilizzare quotidianamente i mezzi pubblici di trasporto, ed esperite le loro difficoltà a presenziare alle molteplici attività extracurricolari, finalizzate al recupero e/o ampliamento dell'Offerta Formativa, si rileva per gran parte dell'utenza tale criticità che impatta negativamente sugli esiti inerenti agli apprendimenti disciplinari.</p> |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La provincia di Vibo Valentia è nata dalla ripartizione del territorio della provincia di Catanzaro e si estende in un'area pari al 7,6% del territorio calabrese. Ha 50 comuni e una popolazione residente di 170 mila persone circa. Nel territorio provinciale, il "Capialdi" è l'unico Istituto di Istruzione Secondaria II Grado che propone ben cinque indirizzi di studio liceali: Musicale, Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane opzione Economico-Sociale e Coreutico (neoistituito). Gli studenti sono ospitati in due sedi ubicate nel capoluogo di provincia. Il Liceo "Capialdi" è Scuola capofila della Rete d'Ambito Territoriale (CAL0012), Test Centre di esami di Lingua Inglese per certificazioni Cambridge e Trinity, Test Centre di esami di lingua Cinese, Test Centre ECDL, sede di numerosi corsi a carattere provinciale e regionale. L'Istituto è scuola presidio per la formazione docenti neoassunti e lo è stata in riferimento all'area di Educazione Linguistica in ottica plurilingue (Corsi INDIRE). L'afflusso di studenti immigrati è in lieve aumento, infatti in corso d'anno scolastico è salito a diciotto il numero di studenti, appartenenti a famiglie straniere, che risultano bene integrati al contesto scolastico.</p> | <p>Il Comune di Vibo Valentia raccoglie un'alta percentuale della popolazione scolastica provinciale per cui la maggior parte della popolazione scolastica risulta pendolare. L'area, a prevalente vocazione turistica e terziaria, presenta un alto tasso di disoccupazione e una evidente insufficienza di infrastrutture locali rispetto alla richiesta di spazi di aggregazione per i giovani; il che pone la scuola al centro di molte aspettative da parte dell'utenza, in quanto polo educativo. Il contesto geomorfologico della zona è caratterizzato da notevoli condizioni di instabilità, ulteriormente peggiorate da scarsa manutenzione e da dissesto idrogeologico, dovuto anche al preoccupante fenomeno di dissesto abusivismo edilizio. Le aree di nuova espansione sono di livello qualitativo generalmente e mediamente modesto. Da un lato l'Amministrazione provinciale, Ente responsabile e di riferimento per la scuola secondaria superiore, caratterizzata da grave dissesto finanziario, assieme al Comune di Vibo Valentia, assai sporadicamente risolve problemi quali disponibilità di locali da adibire ad aule, ristrutturazione e/o manutenzione degli stessi, rifornimento di energia per riscaldamento e quant'altro; dall'altro l'evidente contrazione della spesa pubblica per l'istruzione non permette una seria programmazione a lungo termine sull'utilizzo di risorse finanziarie affidabili. Da un'attenta analisi si evince che il 12,23% delle famiglie degli studenti ha un reddito ISEE sotto i 10.000€.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>L'Istituto, nella sua sede centrale, è collocato nel centro urbano del capoluogo di provincia. Lo stabile, adatto ad accogliere una popolazione scolastica che numericamente si attesta a poco più di un migliaio di studenti, è stato soggetto di migliorie strutturali antisismiche di un'ala. Al suo esterno si apre su un cortile e un parcheggio. È arricchito da una biblioteca che annovera un elevato numero di volumi, rappresentanti una considerevole risorsa culturale. Dispone di laboratori: Coreutico, matematico/scientifico e (n.4) linguistico-multimediali, tecnologicamente avanzati di cui uno dotato di sistema videoconferenza.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/16 possiede un laboratorio musicale con strumentazione d'avanguardia, grazie al Progetto PON B2.C. La sua Aula Magna, di recente ristrutturazione, punto di riferimento per molte attività culturali della città, è attrezzata per la videoproiezione su schermo gigante e webcam. Negli ultimi anni la scuola è stata dotata di LIM per scopi didattico-curricolari, di proiettori multimediali digitali che ampliano le possibilità di uso dei pc. Sono disponibili strumenti per l'integrazione dei disabili e in particolare tutti i sussidi tiflogici, fotocopiatrici e, grazie al cablaggio eseguito con fibra ottica, sono funzionanti i collegamenti a internet in tutte le classi in cui è quotidianamente usato il registro on-line.</p> | <p>Gli studenti del Liceo "Capiabbi", in elevata percentuale pendolare, manifestano evidenti difficoltà a partecipare alle varie attività curriculari pomeridiane, inerenti agli indirizzi musicale e coreutico, ed extracurricolari "post meridiem", finalizzate al recupero e/o approfondimento di contenuti e competenze in riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa, in quanto si registra la mancanza di mezzi di trasporto che dovrebbero garantire il rientro nei rispettivi domicili di ciascuno studente, che eventualmente si avvarrebbe di iniziative extracurricolari. Per quanto concerne la sede staccata si evidenzia che gli studenti delle classi ivi presenti sono ospitati in un edificio concepito e costruito per uso abitativo. Pertanto, gli spazi adibiti all'attività didattica risultano del tutto insufficienti alla luce del significativo aumento del numero degli iscritti al Liceo "Capiabbi".</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Nel Liceo "Capiabbi" opera un elevato numero di docenti a tempo indeterminato (90,3%), con un'alta percentuale di stabilità, che ha dimostrato buona propensione al cambiamento, ridefinendosi nel ruolo e mostrandosi disponibile verso ogni iniziativa volta alla qualificazione dell'Offerta Formativa. Ciò consente che nell'attività scolastica si affermi una seria progettualità, con la sperimentazione di nuove metodiche didattiche assieme a una costante e attenta sensibilità verso le domande del territorio. Il vasto numero di docenti offre la possibilità di ritrovare all'interno competenze specifiche che si traducono in risorse professionali, conferendo spessore e qualità alle attività didattiche. Il Dirigente Scolastico, cui è stato conferito un incarico effettivo, ha vissuto diverse e importanti esperienze in diverse sedi scolastiche, anche al di fuori della regione Calabria, che gli hanno consentito di maturare buone capacità manageriali nella gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nei risultati del servizio e nella valorizzazione delle risorse umane.</p> | <p>Il 50% degli insegnanti ha più di 55 anni e il 32,1% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni, ne consegue che la percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato, facenti parte dell'organico dei docenti del "Capiabbi" e con un'età superiore a 45 anni, si attesta a un livello piuttosto alto, equivalente al 82,1% mentre il 17,8% ha un'età inferiore a 44 anni. Le competenze digitali, grazie ad alcune iniziative progettuali inerenti alla formazione professionale dei docenti organizzate dalla scuola con il team del PNSD, sono migliorate rispetto al recente passato.</p> |

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto | |
|---|---------------------------------------|
| Indicatore_Pendolarismo | Indicatore_Pendolarismo.pdf |
| Occupazione | 1.2 Territorio e Capitale Sociale.pdf |
| Risorse economiche | 1.3 Risorse economiche.pdf |
| Risorse professionali | 1.4 Risorse professionali.pdf |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La scuola riesce ad assicurare il successo formativo alla maggioranza degli studenti frequentanti. Nell'istituto vi è un'alta percentuale di ammessi alla classe successiva nei Licei Musicale e Linguistico, mentre risulta leggermente più bassa nell'indirizzo delle Scienze Umane compreso quello con opzione Economico-Sociale. In sede di scrutinio finale si è registrata una percentuale di studenti ammessi alla classe successiva in generale maggiore rispetto all'anno scolastico precedente. Gli studenti che hanno riportato agli Esami di Stato la votazione più alta con lode rappresentano un dato di gran lunga superiore alla media nazionale in riferimento al Linguistico (5,6% contro 1,3%) e lievemente superiore alle Scienze Umane (1,1% contro 0,9%). Il 40% degli studenti frequentanti il Liceo delle Scienze Umane riporta una votazione conseguita agli Esami di Stato compresa fra il punteggio di 91 e 100 che risulta essere la più alta fra i vari Licei dell'Istituto, contro il 31,1% degli studenti del Linguistico e il 13,3% dell'Economico-Sociale. Non si registrano alunni che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno. I criteri di valutazione adottati dalla scuola in merito agli studenti non ammessi alla classe successiva e agli studenti con debiti formativi possono considerarsi adeguati a garantire il successo formativo degli stessi. Gli interventi didattico-educativi posti in essere sono da ritenersi positivi in relazione agli esiti scolastici. | Manca un'auspicabile equità degli esiti fra i vari Licei. Si registra la non ammissione alla classe successiva in sede di scrutinio finale, nel mese di giugno 2017, di n.25/1220 studenti per non aver raggiunto le competenze minime richieste in più di quattro discipline (di cui più di 2 con prova orale e scritta), di n. 130/1220 alunni con sospensione del giudizio, distribuiti in modo più o meno equo fra i vari anni di corso e indirizzi di studio. I debiti formativi si concentrano per lo più in matematica e continuano a essere di rilevante importanza, nonostante gli interventi attuati in ossequio all'O.M. n.92/2007 e quelli previsti all'interno del Progetto Help "Sportello didattico", compreso anche nel "Progetto Accoglienza" per le prime e, a partire dal mese di marzo, come forma di integrazione degli interventi di recupero per gli alunni di tutte le classi. Nell'anno scolastico 2017-2018 gli studenti scrutinati con "sospensione del giudizio" (n.145) e quelli "non ammessi" (n.33) costituiscono una percentuale pari al 13,2% rispetto al numero complessivo degli allievi frequentanti (n.1345). |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|---|---|---------------------------|
| <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 3 - Con qualche criticità |
| |  | 4 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato


La quota di studenti ammessi all'anno successivo è superiore al dato nazionale anche se la scuola non riesce a garantire il successo formativo a tutti gli studenti, perdendo qualche allievo nel passaggio da un anno all'altro, nella fattispecie n.33 studenti risultano non ammessi nello scrutinio finale di giugno 2018 per non aver raggiunto le competenze minime richieste. Ai sensi del DPR 122/2009 art.14, comma 7, e s.m.i. non vengono scrutinati n.3 studenti per aver superato il limite delle assenze fissato ai tre quarti dell'orario annuale personalizzato. I dati qui di seguito riportati si rifanno allo scorso anno scolastico, per cui non si rilevano abbandoni ma i trasferimenti ad altra scuola diversa dai Licei, ovvero istituti Tecnici o Professionali, concentrati soprattutto nelle classi del primo biennio, registrano una media al di sopra di quella nazionale con punte molto alte quali del 13% nella seconda classe del Liceo Musicale contro l'1,8% del dato nazionale, del 10,3% della prima classe del Liceo Linguistico contro il 3,6 % del tasso nazionale, del 12,7% della prima classe del Liceo delle Scienze Umane contro il 4,6% del dato nazionale. I dati sopra riportati sono da ritenersi fisiologici, dal momento che i trasferimenti in entrata consentono di equiparare più o meno il numero degli iscritti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione di votazioni più alte in alcuni Licei, non garantendo una equità degli esiti fra gli stessi. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è, per la maggior parte, pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali, ma tale dato non trova corrispondenza nei dati delle prove standardizzate in italiano e matematica che risultano essere inferiori alla media regionale e nazionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il punteggio raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è da ritenersi quantomeno affidabile sotto l'aspetto del fenomeno "cheating" che ha caratterizzato in negativo la scuola a livello regionale. In italiano la variabilità dei punteggi "tra" e "dentro" le classi segue sostanzialmente il trend in percentuale dei valori nazionali. La defezione di ben tre classi fatta registrare in occasione della somministrazione delle prove INVALSI, seppur ritenuta deplorabile, consente di asserire che il dato, scaturito dal calcolo dell'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di Italiano e Matematica, non risulta oggettivamente completo perché incapace di rappresentare la totalità degli studenti. Si attendono i risultati delle prove standardizzate INVALSI dell'anno scolastico 2017-2018.</p> | <p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano la scuola raggiunge un punteggio medio pari al 54,1%, inferiore ai dati regionale (62,5%) e nazionale (65,3%). Ancor di più il "gap" aumenta nelle prove di matematica con un punteggio medio del 31,6% a fronte della media regionale (43,8%) e di quella nazionale (48,3%). Rispetto all'ESCS i valori risultano inferiori sia alla media regionale che nazionale. Gli alunni si collocano nei livelli bassi di performance in italiano, 26,2% nel livello 1 e 34,8% nel livello 2, ma in maggior misura in matematica, 45,7% nel livello 1 e 34,8% nel livello 2. Assai scarsa la percentuale del livello massimo 5 pari all'1,2% in italiano e allo 0,6% in matematica. Nonostante le iniziative messe in atto, non si riesce ad assicurare esiti uniformi tra le classi dei vari indirizzi. Dall'analisi emerge, infatti, una forte variabilità di risultati tra classi con significative differenze di livelli di apprendimento. In matematica all'interno di ogni classe si registra un'inversione di tendenza dei valori rispetto al dato nazionale ("variabilità tra le classi" 68,7% e "variabilità dentro le classi" 31,3% del Capiabbi a fronte di valori relativi alla variabilità dell'Italia che si attestano al 35,6% per la "variabilità tra le classi" e al 64,4% per la "variabilità dentro le classi"), indicanti una certa omogeneità dei risultati all'interno delle classi ed evidente eterogeneità tra classi diverse. Si attendono i risultati delle prove standardizzate INVALSI.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|---|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| |  2 - |

| | | |
|--|--|----------------------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p> | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle prove INVALSI il punteggio di italiano è per 6 classi su 7 inferiore alla media regionale e nazionale rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Ancor meno il punteggio di matematica risulta per la totalità delle classi inferiore al dato nazionale rispettivamente fissato al 31,6% contro il 48,3% nonostante il dato riferito a n. 4 classi su 7 che appaiono in media pari al dato regionale. I punteggi delle classi in italiano e matematica sono, in generale, poco distanti dalla media dell'area sud e isole, ma permane un "gap" rispetto al trend nazionale. La varianza tra classi in italiano è in linea a quella nazionale, mentre in matematica la variabilità dei punteggi "tra" e "dentro" le classi è inversamente proporzionale al dato risultante a livello nazionale, indicando una maggiore omogeneità dei risultati all'interno delle classi ed evidente eterogeneità tra le classi. La quota di studenti collocati nel livello più basso (1) in italiano è più alta (26,2%) della media nazionale (13,3%), regionale (14,3%) e Sud e Isole (18,5%). Desto preoccupazione il fatto che la maggior parte degli studenti in matematica si colloca nei livelli bassi 1 e 2 di cui rispettivamente il 45,7% nel primo e il 34,8% nel secondo. La media degli studenti collocati nel livello più alto (5) è dell'1,2 % in Italiano e dello 0,6% in Matematica, entrambi i dati risultano decisamente inferiori rispetto alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La scuola assicura le competenze chiave di cittadinanza quali il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo, sia durante il regolare svolgimento dell'attività didattica che mediante la realizzazione di progetti extracurricolari a tema. La scuola adotta criteri di valutazione intermedia e finale comuni e definiti dal Collegio dei Docenti per l'assegnazione del voto di profitto, di comportamento, di debiti formativi e di ammissione o non ammissione alla classe successiva. Anche nel corso dell'anno scolastico 2017-2018, la scuola ha compreso nel Piano delle attività "La Settimana dello Studente", che ha visto la partecipazione attiva degli apprendenti in qualità di attori dell'iniziativa. I risultati ottenuti sono stati assolutamente positivi in termini di capacità organizzative, di gestione delle attività quotidiane secondo una scansione proposta dagli stessi studenti, di attività di interesse culturale con l'apporto di esperti di grande spessore nonché di visibilità della scuola sull'intero territorio regionale. Si persegue nell'intento di incrementare le competenze digitali sia dei docenti che degli studenti, a tale proposito la Scuola ha ribadito il suo ruolo nel territorio provinciale di riferimento per l'acquisizione della nuova ECDL e si è accreditata quale "Test Centre" per la certificazione delle competenze in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola e cinese. | La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti solamente all'interno di Progetti specifici mediante questionari preparati ad hoc. Inoltre, la scuola adotta sistemi di valutazione delle competenze, procedendo per classi parallele e in riferimento alla maggior parte delle discipline curriculari ma solamente in riferimento al primo biennio e all'ultimo anno. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |

| | | |
|---|---|----------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è adeguato; le competenze sociali e civiche quali collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole sono discretamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una soddisfacente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, nella sede staccata e nei vari indirizzi specifici di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro. Il 67,1% degli studenti dell'istituto prosegue gli studi iscrivendosi all'università con una media maggiore rispetto a quella regionale e nazionale. Il 70,3% degli studenti ha conseguito dopo il primo anno di studi più della metà dei crediti universitari nelle facoltà Umanistiche, raggiungendo una media più alta di quella nazionale (67,9%). Un'alta percentuale di studenti trova sbocco in professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. | La percentuale degli studenti che ha conseguito più della metà dei crediti in ambito Sanitario e Scientifico è più bassa della media nazionale, infatti è in controtendenza il dato di confronto che presenta il 31,6% degli studenti del Capiabbi che acquisiscono più della metà dei CFU a fronte del 73,2% del rilievo nazionale. Anche la media degli studenti diplomati (11%) che si inseriscono nel mondo del lavoro risulta inferiore a quella nazionale (15%). |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticita' |
|  | 4 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Il 67,1% degli studenti dell'Istituto prosegue gli studi iscrivendosi all'università con una media maggiore rispetto a quella regionale e nazionale.
 La scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo professionale - stage, formazione non universitaria - e il loro inserimento nel mercato del lavoro.
 Il 70,3% degli studenti ha conseguito più della metà dei crediti universitari nelle facoltà Umanistiche, raggiungendo una media più alta di quella nazionale (67,9%). In campo Sociale si riscontra il dato quasi in linea a quello nazionale, ovvero il 57,1% del Capiabbi rispetto al 62,2% dell'Italia. La media degli studenti diplomati che trovano sbocco nel mondo del lavoro è inferiore a quella nazionale.

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti | |
|--|---|
| Risultati scolastici | 2 Esiti.pdf |
| Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali | 2 Esiti.pdf |
| Esiti - Competenze chiave e di cittadinanza | Competenze chiave e di cittadinanza.pdf |
| Esiti - Risultati a distanza | 2.4 Risultati a distanza.pdf |

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Conformemente alle Indicazioni Nazionali, la scuola ha elaborato e condiviso il curricolo di istituto all'interno di riunioni dipartimentali che, tenendo conto di numerosi variabili tra cui il contesto locale di riferimento, punta all'omogeneizzazione dei livelli di partenza e alla definizione dei profili di competenza per raggiungere il successo formativo degli studenti nei diversi anni scolastici. Il curricolo di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale in quanto la scuola è di tipo inclusivo; grazie anche al progetto "HELP" si è molto attenti ai problemi di tipo didattico e psicologico degli studenti. All'interno del curricolo vengono individuate le competenze trasversali, quali educazione alla cittadinanza ed educazione alla legalità. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. L'offerta formativa ha come punti di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF. I numerosi progetti che lo rappresentano puntano all'ampliamento dell'Offerta Formativa anche con il contributo delle famiglie e le numerose azioni previste all'interno dei Progetti PON, realizzati grazie al significativo contributo dei Fondi Strutturali Europei. Anche nell'anno scolastico 2017/2018 si è proceduto alla stesura del PTOF in cui la scuola ha compreso progetti che vertono su ogni ambito disciplinare.</p> | <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti dal Collegio dei Docenti ma non vi è un uso sistematico di prove standardizzate comuni per la valutazione degli apprendimenti eccezion fatta per le prove di ingresso, intermedie e finali delle classi del primo biennio. Se ne auspica l'estensione alle classi del secondo biennio e del quinto anno. Si ritiene utile oltre che necessario che i questionari di soddisfazione delle iniziative progettuali possano essere arricchiti di informazioni circa il gradimento dei genitori. Per alcune iniziative progettuali si registra un'alta percentuale di assenze da parte degli studenti, da addebitarsi prevalentemente all'assoluta mancanza dei mezzi di trasporto nel pomeriggio, in considerazione del fatto che la popolazione scolastica per la maggior parte è pendolare, dunque, proveniente dell'hinterland vibonese.</p> |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|


| | |
|--|---|
| <p>La progettazione didattica avviene a livello dipartimentale ed è condivisa tra i docenti della stessa disciplina. Avendo come imprescindibile riferimento le Indicazioni Nazionali, i docenti redigono programmazioni dipartimentali comuni in relazione agli assi culturali sulla cui base vengono elaborate le programmazioni disciplinari che tengono conto delle naturali variabili delle diverse classi. In seno ai dipartimenti, a livello di classi parallele, i docenti elaborano prove in ingresso, intermedie e finali comuni per le diverse discipline relativamente al primo biennio. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene periodicamente, per lo più mensilmente, nelle riunioni dei Consigli di Classe. Negli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017, il "Capiabi" quale scuola-capofila, ha previsto nell'ambito del progetto SNV - PdM, finanziato dall'USR e condiviso in rete con 18 scuole, azioni che hanno compreso una fase di programmazione e sperimentazione in aula nelle discipline di Italiano e Matematica in continuità verticale, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore.</p> | <p>La programmazione in continuità verticale andrebbe maggiormente praticata nonché consolidata con il coinvolgimento di altre discipline comuni a tutti gli ordini e gradi di scuola. Le prove strutturate comuni andrebbero estese alle classi del secondo biennio e ultimo anno.</p> |
|--|---|

Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curriculum sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione delle competenze per i diversi ambiti disciplinari definiti in sede di Collegio dei Docenti.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti di Italiano, Lingue Straniere e Matematica per le classi prime in ingresso e vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti delle prime classi, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici di sostegno nell'ambito del progetto "Help didattico" consistenti in n.10 ore di insegnamento per il recupero e/o potenziamento delle competenze di base nelle discipline di Italiano, Matematica, Latino e Prima Lingua Straniera. A partire dall'anno scolastico 2015-2016, e dunque per il terzo anno consecutivo, l'istituzione scolastica ha realizzato, previa delibera del Collegio dei Docenti, una serie di interventi inerenti al bilancio delle competenze in ingresso, intermedie e finali nelle classi del primo biennio e in riferimento a discipline quali Italiano, Matematica e Lingua Straniera.</p> | <p>La scuola non utilizza forme di certificazione delle competenze, eccezion fatta che per la seconda e la quinta classe. L'utilizzo di prove strutturate comuni non è sistematico nelle classi terze, quarte e quinte. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata in relazione al tasso di presenze degli studenti.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento per rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, con particolare attenzione alle classi seconde e quinte per i cui studenti sono previsti certificati delle competenze acquisite. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola con programmazioni che definiscono chiaramente gli obiettivi e le competenze a cui tendono. Oltre al lavoro condiviso di progettazione didattica per Dipartimenti disciplinari, la scuola si articola in gruppi di lavoro che comprendono diversi temi tra cui quello della valutazione e autovalutazione di istituto e della valutazione degli studenti (NIV). I docenti del primo biennio utilizzano regolarmente test iniziali, intermedi e finali comuni per il bilancio delle competenze e discutono in sede collegiale dei risultati ottenuti, prevedendo azioni di miglioramento. A tal proposito ci si propone di applicare con rigore lo stesso tipo di intervento al secondo biennio e ultimo anno. La scuola, inoltre, condivide in seno al Collegio dei Docenti, che poi delibera, criteri di valutazione comuni in relazione alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Al fine di assicurare agli studenti il pieno sviluppo delle competenze, la scuola ha una grande cura degli spazi laboratoriali e individua figure di coordinamento che affiancano i tecnici cui è affidata la cura e gestione dei laboratori presenti nella struttura scolastica. Grazie ai Fondi Strutturali PON, l'Istituto si è dotato di n.4 laboratori linguistico-multimediali, n.1 laboratorio musicale, n.1 laboratorio di Matematica e Scienze, n.1 laboratorio di Fisica. Da poco è stato realizzato un laboratorio tecnologico-musicale che si configura con una sala di editing/registrazione, oltre che come spazio dove possano svolgersi attività laboratoriali inerenti alle Tecnologie Musicali e da quest'anno scolastico si è aggiunto un nuovo laboratorio coreutico modernamente attrezzato, in cui potranno svolgere le ore di Tecnica della Danza gli studenti dell'indirizzo Coreutico. Vi è una biblioteca dotata di migliaia di volumi, con sala di consultazione e servizio prestiti. L'Istituto ha una palestra coperta e una all'aperto. Vi è un'Aula Magna che rappresenta un punto di riferimento per il territorio in quanto viene utilizzata per convegni di vario genere. Molte classi sono dotate di LIM. Ogni classe ha un notebook mediante il quale viene gestito anche il registro elettronico. Le ore di lezione hanno la durata di 60 minuti per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì). L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in orario extra-scolastico. | Non tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali in quanto l'Istituto comprende una sede staccata che non possiede le stesse dotazioni strutturali presenti nella sede centrale. Alcuni computer fissi e notebook risultano lenti perché ormai datati. La crescita numerica degli studenti, negli ultimi anni, ha determinato la mancanza di spazi all'interno dello stabile principale, per cui sia la sala docente che alcuni laboratori sono stati adibiti ad aule. |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

| | |
|---|---|
| <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti. Nel corso degli anni l'istituzione scolastica è diventata centro presidio provinciale per la realizzazione di percorsi di Educazione Linguistica (INDIRE), al cui interno si è compiuta una riflessione fra docenti di Italiano, Lingue classiche e Lingue europee in relazione a metodi didattici innovativi quali il cooperative learning, la ricerca-azione, il peer group, la flipped classroom, la didattica laboratoriale, il ciclo di Deming. Per il terzo anno consecutivo il Capialdi è scuola-capofila, all'interno di una costituita Rete di Scopo, di un ambizioso progetto che prevede la realizzazione di un unico curriculum verticale con il diretto coinvolgimento nell'azione di formazione dei docenti di Italiano e Matematica di ben diciotto scuole di tutti gli ordini e gradi presenti sul territorio provinciale (infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), e conseguentemente ne constata la ricaduta con il lavoro in aula a diretto contatto con gli allievi. Risulta, inoltre, in dimensione ancora maggiore, scuola capofila per il coordinamento e l'offerta di corsi rivolti ai docenti dell'ambito territoriale di riferimento (CAL0012) compresi nel Piano Nazionale di Formazione dei docenti (n. 1.400) attraverso la fruizione di diversi Moduli comprendenti temi quali La didattica per competenze, La metodologia CLIL in lingua inglese, La Valutazione e Autovalutazione.</p> | <p>Alcuni docenti, alle soglie della pensione, non riescono a trovare la giusta motivazione per aprirsi a una formazione tendente a una didattica innovativa, preferendo rimanere ancorati a vecchi schemi.</p> |
|---|---|

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e si adopera a risolvere i comportamenti problematici con strategie specifiche individuali e/o sanzionando attraverso note riportate sul registro on-line e comunicate ai genitori. La scuola si è dotata di un regolamento d'istituto, di un regolamento per le visite guidate e sottoscrive un patto di corresponsabilità con alunni e genitori. Per la promozione delle competenze sociali vengono utilizzate strategie specifiche individuali quali assegnazione di ruoli e responsabilità in seno ai Consigli di Classe e di Istituto e nella Consulta provinciale. Non si registrano casi di gravi comportamenti problematici né provvedimenti di sospensione dalle attività didattiche.</p> | <p>La quota di ingressi alla seconda ora registra un dato davvero preoccupante, equivalente al 60,39% con media superiore al dato provinciale (40,69%), alla media regionale (17,84%) e a quella nazionale (21,43%). Inoltre, i valori medi calcolati rispetto al numero di studenti presenti su ciascun indirizzo evidenziano assenze maggiormente diffuse per alcune classi: le classi quarte del Liceo Musicale fanno registrare il dato maggiore di assenze (ore 146,3) a fronte di tutte le altre classi, il che rappresenta motivo di trattazione attenta e seria per combattere il preoccupante fenomeno.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'orario è articolato su 5 giorni , dal lunedì al venerdì e durante l'anno scolastico gli studenti diventano protagonisti in occasione dell'organizzazione e realizzazione della "Settimana dello Studente" che prevede attività culturali promosse e gestite dagli stessi allievi. La scuola è dotata di numerosi laboratori, di recente ha attrezzato un'aula 3.0 per la pratica della didattica digitale e il cooperative learning e un moderno laboratorio coreutico con i fondi (FESR). Gli spazi laboratoriali sono usati dalla maggior parte delle classi in quanto la scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative quale quella laboratoriale. Le classi sono, in gran parte, dotate di LIM. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, seguono corsi extra-curricolari di informatica, lingue straniere europee e cinesi, volontariato, musica, progetto europeo Erasmus+. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali grazie al progetto "Help" che prevede la consulenza e assistenza psicologica a beneficio degli studenti che ne facciano richiesta, previa autorizzazione dei rispettivi genitori. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo assai efficace e le soluzioni che vi si trovano e applicano garantiscono la creazione di un ambiente sano, funzionale e produttivo per la crescita e la formazione degli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| In relazione all'esiguo numero degli studenti interessati, la scuola offre alcune azioni efficaci per gestire gli studenti che necessitano di inclusione. Per i BES la scuola, attraverso le azioni di un gruppo di lavoro all'uopo preposto, ha sviluppato apposita documentazione, secondo la normativa recente, che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti con disabilità e un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA e in situazione di svantaggio socio-culturale. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità settimanale. La scuola organizza incontri informativi per i genitori di studenti affetti da DSA e attua uno strutturato percorso di inclusione, secondo un protocollo condiviso. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con ricaduta positiva sugli studenti e approvazione dei genitori. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità di concerto con gli insegnanti curricolari. Gli studenti stranieri sono ben integrati nella vita scolastica e riescono a interagire efficacemente con i loro coetanei. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali attraverso l'azione costante della presenza di uno psicologo, prevista all'interno del progetto "Help". | Nelle attività di inclusione, nonostante l'impegno profuso dalla Scuola, non sempre i soggetti esterni coinvolti quali enti e associazioni locali, rispondono con sollecitudine ed adeguatamente alle richieste legittimamente inoltrate. |

Subarea: Recupero e potenziamento


| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

Il Liceo "Capialdi" è una Scuola che applica il diritto all'istruzione presentandosi come un sistema di istruzione inclusivo che propone un apprendimento finalizzato al pieno sviluppo del potenziale umano e della personalità, a porre le persone con maggiore difficoltà a raggiungere obiettivi minimi per raggiungere il successo formativo. La Scuola ha posto fra i suoi obiettivi strategici quello di migliorare il livello di apprendimento degli studenti per cui il principale intento è, da un lato, quello di recuperare gli alunni in difficoltà con risorse allo scopo finalizzate (Progetto "Help" con sportello didattico e psicologico) e, dall'altro, curarne le eccellenze (Progetti "Help" con sportello didattico; ECDL - assieme ad altri progetti volti all'acquisizione da parte degli studenti di certificazioni di competenze linguistiche, quali KET/PET/FCE/CAE rilasciate da Enti quali Cambridge e Trinity; DELF; DELE; FIT; lingua cinese che si realizzano grazie al finanziamento delle famiglie). Gli studenti, inoltre, sono motivati alla partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola in cui molto spesso conseguono risultati eccellenti.

Gli interventi di recupero realizzati risultano meno efficaci in matematica, come si evince dagli esiti intermedi e finali e dalle prove standardizzate nazionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci comprendendo il Progetto Help e azioni specifiche per studenti stranieri e diversamente abili. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità interculturale attraverso la realizzazione di Progetti europei quali Erasmus Plus e scambi di classe anche con gli stati Uniti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Per facilitare il passaggio dalla scuola secondaria di I grado, la scuola realizza il progetto Accoglienza per le classi prime che, partendo dal giorno prima dell'apertura ufficiale della scuola, dura una settimana e comprende attività di vario tipo quali lettura del patto di corresponsabilità, questionari, incontri con lo psicologo, incontri con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI/GLH). Le osservazioni e valutazioni vengono raccolte in documenti ben strutturati, condivisi e a disposizione degli insegnanti dei Consigli di Classe. | Le attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado potrebbero essere intensificate nella prospettiva di creare un curriculum verticale, capace di orientare proficuamente l'allievo nelle sue scelte. |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| Gli insegnanti propongono di continuo interventi finalizzati all'orientamento. Vengono regolarmente svolte attività di recupero e potenziamento in orario extra-curricolare dirette a garantire e innalzare i livelli minimi di rendimento e apprendimento scolastico per un orientamento e riorientamento continui durante l'intero lustro. Tale azione viene affiancata dall'erogazione di un servizio di sportello didattico (progetto Help) ovvero attraverso la realizzazione di uno sportello di consulenza e di orientamento didattico ed educativo che rappresenta un servizio di studio assistito per il recupero, l'approfondimento e la ricerca di soluzioni orientative individuali o collettive da porre in essere insieme all'alunno in situazione di individualizzazione. Un'apposita Commissione è impegnata nell'attuazione di interventi di Orientamento particolarmente in uscita, in raccordo con istituzioni provinciali, regionali e Università. | La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso post-diploma. La scuola non sempre monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. |


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |

| |
|--|
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Gli insegnanti propongono di continuo interventi finalizzati all'orientamento. Vengono regolarmente svolte attività di recupero e potenziamento in orario extra-curricolare dirette a garantire e innalzare i livelli minimi di rendimento e apprendimento scolastico per un orientamento e riorientamento continui durante l'intero lustro. Tale azione viene affiancata dall'erogazione di un servizio di sportello didattico (progetto Help) ovvero attraverso la realizzazione di uno sportello di consulenza e di orientamento didattico ed educativo che rappresenta un servizio di studio assistito per il recupero, l'approfondimento e la ricerca di soluzioni orientative individuali o collettive da porre in essere insieme all'alunno in situazione di individualizzazione. Un'apposita Commissione è impegnata nell'attuazione di interventi di Orientamento particolarmente in uscita, in raccordo con istituzioni provinciali, regionali e Università.</p> | <p>La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso post-diploma. La scuola dovrebbe maggiormente monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | |
|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | 7 - Eccellente |
|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola ha definito ed esplicitato chiaramente una propria "mission", quale ragione essenziale della stessa, interpretata nel proprio contesto di appartenenza. Nel PTOF 2017/2018 viene enunciato il ruolo della scuola e le 'idee guida' che la ispirano quali: accoglienza, inclusione, democrazia, autonomia, rispetto di se stessi e degli altri, solidarietà verso i più deboli, apertura all'ascolto, intercultura nonché una "vision" di sviluppo dell'Istituto che tenga conto dell'apertura al nuovo, dell'innovazione, del confronto e della condivisione di buone pratiche anche con Partner europei visto che da anni la scuola è impegnata in progetti di portata europea, quali Socrates e Comenius prime ed Erasmus poi. Tale "mission" è riconducibile a un concetto di 'benessere a scuola', di accompagnamento nella crescita e orientamento dello studente mediante lo sviluppo di autostima, motivazione e consapevolezza dello studente dei propri interessi e attitudini. Il progetto "HELP" prevede particolarmente la risoluzione di ogni genere di disagio psicologico e/o didattico. Gli obiettivi strategici prioritari della scuola risultano chiaramente esplicitati e condivisi dalla comunità scolastica. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi mediante interventi di tipo didattico all'interno del curriculum e mediante le varie azioni dei progetti PON. La scuola ha realizzato un sito cui è possibile accedere per favorire la condivisione interna ed esterna della "mission".</p> | <p>Si potrebbe prevedere il coinvolgimento di un numero più ampio di famiglie nonché di ulteriori associazioni e istituzioni locali per socializzare maggiormente la "mission" e la "vision" della scuola e interagire con loro nella realizzazione degli obiettivi prioritari da perseguire a breve termine.</p> |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il controllo e il monitoraggio delle azioni e attività sono attuati in modo strutturato. Gli strumenti di controllo delle azioni programmate sono rappresentati da questionari di soddisfazione dell'utenza utilizzati ex-ante, in itinere ed ex-post e rivolti a corsisti e a formatori. Ogni progetto prevede un monitoraggio da parte di un valutatore interno alla scuola.</p> | <p>Non sono previsti strumenti di controllo quali questionari di soddisfazione delle iniziative rivolti ai genitori. La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare capillarmente la propria attività all'esterno, se non avvalendosi di mezzi di comunicazione quali quotidiani locali, servizi televisivi su emittenti private locali, oltre al giornale d'istituto.</p> |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Le Funzioni Strumentali presenti nell'Istituzione Scolastica sono in tutto sei che coprono tre Aree - due docenti a copertura dell'area 1 (Gestione P.T.O.F.), due per l'area 2 (Sostegno al lavoro dei docenti e del personale) e due per l'area 3 (Interventi e servizi per studenti e famiglie). Le assenze brevi del personale scolastico sono ottimamente gestite con la puntuale copertura oraria di personale omologo, presente in organico, di cui la scuola dispone. Nella scuola vi è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità. C'è, inoltre, una chiara divisione delle aree di attività tra il personale A.T.A.</p> <p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. La ripartizione del FIS fra gli insegnanti è per lo più in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali, 70% del Capiabbi contro rispettivamente il 70,4%, il 71,5% e il 72,8%. Apprezzabile è l'ampiezza dell'offerta dei progetti con il dato positivo 20% rispetto al dato nazionale 14,83%; altrettanto positivi, rispetto ai riferimenti nazionali, sono gli indici di spesa dei progetti per alunno (Capiabbi = 182,46; dato nazionale = 92,34) e gli indici di spesa per la retribuzione del personale nei progetti (Capiabbi = 92,22; dato nazionale = 29,89).</p> | <p>L'impatto delle assenze, brevi e reiterate, di pochi insegnanti, incide notevolmente sull'organizzazione didattica della scuola con conseguenti ripercussioni negative nello svolgimento di quanto programmato e, dunque, nella trasmissione di saperi non solo disciplinari. La quota di insegnanti che percepisce più di 500 € di F.I.S. è inferiore ai dati di confronto, pari al 25,37% a fronte del 37,75% (provincia di Vibo Valentia), del 35,21% (dato regionale) e del 30,18% (riferimento nazionale).</p> |

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato al raggiungimento degli obiettivi. La riduzione delle disponibilità del F.I.S. ha portato la scuola a redistribuire gli incarichi, concentrandosi nei ruoli ritenuti più strategici. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte educative previste nel P.T.O.F.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola in relazione alla specificità del Licei. Il livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari è "alto" in linea con la media nazionale 61,4%.</p> | <p>Negli ultimi anni le azioni progettuali finanziate con il F.I.S. sono rimaste pressoché immutate. La durata media dei progetti prioritari è relativamente breve (un anno per il Capiabbi) rispetto alla media nazionale che si attesta a 3,65 anni.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. Il Capiabli utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, che è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR attraverso fondi europei PON -FSE e FESR-.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| La scuola sta compiendo numerosi sforzi orientati verso la programmazione e realizzazione di azioni formative che coinvolgano la componente docente. Vi è stata la possibilità di implementare le competenze informatiche all'interno di corsi, volti al conseguimento di certificazioni di competenze informatiche (la nuova ECDL). Nella piena convinzione che a una maggiore formazione dei docenti corrisponda una maggiore qualità di insegnamento con conseguente ricaduta sul lavoro d'aula e, pertanto, migliori performances negli apprendimenti degli allievi, la scuola nello scorso anno 2016-2017, nell'ambito dell'iniziativa SNV, ha progettato e realizzato n.2 corsi, quali azioni di miglioramento in rete con altre 18 scuole della provincia, per docenti di Italiano e Matematica in merito a una riflessione da attuare sull'innovazione dei metodi didattici con la prospettiva di costruire un curriculum verticale, comprendendo nella rete tutti gli ordini e gradi scolastici; questo è il trend che si intende proseguire nelle ulteriori azioni di miglioramento da attuare. Nel corso dell'anno 2016-2017 la scuola ha assunto il ruolo di capofila della Rete d'Ambito Territoriale (CAL0012) e nel corrente anno scolastico ha progettato per la seconda annualità una serie di corsi di formazione per docenti dell'ambito secondo le indicazioni date dall'USR Calabria e in linea con i bisogni formativi espressi dagli stessi insegnanti attraverso un questionario ex-ante sui bisogni formativi. | Vi è ancora una certa percentuale di docenti che, dimostrandosi reticente alla formazione e all'aggiornamento professionale, si lascia coinvolgere stentatamente nel processo di innovazione operato dalla scuola. A oggi alcuni insegnanti coinvolti nei progetti di formazione attivati in ossequio alla normativa vigente (L.107/2015), non possiedono le competenze basilari informatiche per un più completo svolgimento delle attività di aggiornamento proposte (ore di formazione on-line su piattaforma e-learning). |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| La scuola raccoglie nel fascicolo personale le esperienze formative e i corsi frequentati dai docenti. Le risorse umane sono valorizzate mediante l'attribuzione di incarichi aggiuntivi incentivati assegnati previo esame dei curricula e delle esperienze formative per una migliore gestione del personale. La scuola, a tutt'oggi, cerca di soddisfare le istanze inoltrate dagli operatori scolastici avendo come riferimento, nell'assegnazione degli incarichi, criteri oggettivi e condivisi. | Considerato l'esiguo ammontare del FIS in relazione a un numero rilevante di operatori della scuola, i pretendenti agli incarichi sopravanzano rispetto alle offerte in relazione all'elaborazione e realizzazione di attività progettuali. |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Oltre alla forte presenza di un team facente parte dello Staff, nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiali di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, alla legalità, ai viaggi di istruzione, ai Progetti europei Erasmus Plus, alla valutazione e all'autovalutazione. Tali materiali vengono condivisi tra i colleghi grazie ai momenti di confronto in sede di Riunioni di Dipartimento, Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, pubblicazione sul sito della Scuola. La scuola incentiva i gruppi di lavoro che vengono formati in quanto gruppi di interesse. | Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso. Alcuni docenti, caratterizzati da modeste competenze digitali, non sempre riescono a produrre materiali informatici che scaturiscono dai gruppi di lavoro. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto anche se la media è ancora molto bassa rispetto al dato nazionale (7 contro 16,36) . Le proposte progettuali sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi della totalità dei docenti, appartenenti all'Ambito Territoriale CAL0012, di cui il Capiab è scuola-capofila. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute e, in generale del Curriculum Vitae et Studiorum e professionale degli aspiranti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti sostanzialmente di qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente anche se non totalmente diffuso. Permangono, però, difficoltà nell'espletamento delle attività di formazione professionale in modalità "blended" per alcuni docenti in quanto non risultano in possesso di competenze digitali adeguate.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Il Capialdi da quest'anno scolastico ha assunto il ruolo di scuola-capofila dell'Ambito Territoriale CAL0012, ambito che annovera un cospicuo numero di docenti di ogni ordine e grado e ben diciannove scuole presenti sul territorio provinciale. Il Liceo, inoltre, da anni è impegnato a tessere rapporti con il territorio ed è ben predisposto a radicarsi nel contesto socio-culturale provinciale e regionale per l'ampliamento della propria offerta formativa. Ha realizzato delle dichiarazioni di intenti con Università, Conservatorio "F. Torrefranca" e Sistema Bibliotecario di Vibo Valentia, Agenzia di Sviluppo locale "GLOCAL", Paesi Partner aderenti a reti nell'ambito della programmazione europea ERASMUS+, Enti Locali (Provincia e Comune), scuole di diversi ordini e grado, Camera di Commercio, Associazioni Culturali, Fondazioni, Società Sportive, Unioncamere e Nucleo Industriale, Enti Certificatori. Tali relazioni consentono alla scuola di migliorare la qualità dell'offerta e rispondere, così, ai bisogni formativi sempre crescenti dei suoi fruitori. La scuola offre ai propri studenti occasioni di stage, ai sensi della Legge 107/2015, Alternanza Scuola-Lavoro, e periodi di tempo più o meno lunghi di formazione linguistica all'estero (Spagna, Malta) grazie al rapporto di collaborazione stipulato all'interno del Progetto europeo "Erasmus+" con l'I.I.S. "Monaco" di Cosenza.</p> | <p>Le dichiarazioni di intento con soggetti pubblici e privati stipulate dall'istituzione scolastica dovrebbero essere concepite come accordi stabili e duraturi. Sarebbe opportuno un maggiore raccordo con il territorio e l'uso di strumenti di feedback sul grado di soddisfazione degli stakeholders in relazione alle iniziative e ai rapporti intessuti con gli Enti esterni. L'attività di alternanza scuola-lavoro, inserita nel curriculum, ope legis, trova ancora alcune difficoltà realizzative a causa di un certo atteggiamento di diffidenza da parte di un esiguo numero di studenti, i quali sostengono di non riuscire a conciliare i propri impegni tradizionali di studio con le attività inerenti all'esperienza lavorativa.</p> |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Fra le famiglie e la scuola si condivide un patto di corresponsabilità all'atto dell'iscrizione degli studenti. Vi è un'attiva partecipazione dei genitori che co-finanziano con uno specifico contributo annuo vari progetti, compresi nell'ampliamento dell'Offerta Formativa, che mirano all'acquisizione di certificazioni delle competenze di diverso livello del CEFR rilasciate dagli Enti DELE, DELF, FIT, Cambridge e Trinity e, per quanto riguarda le competenze informatiche, nuova patente ECDL, AICA. Da quest'anno scolastico concorre all'ampliamento dell'offerta anche un corso di lingua cinese. Le famiglie sostengono le iniziative che la scuola propone quali viaggi di istruzione, uscite culturali sul campo e realizzazione Progetto Erasmus+. Alto è il livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola.</p> | <p>Il Capialdi, attenendosi alla normativa vigente che vuole la dematerializzazione della documentazione nella scuola, da qualche anno utilizza strumenti on-line (registro elettronico) per comunicazioni inerenti alle attività didattiche con le famiglie, molte delle quali hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti informatici. Ne consegue che spesso la comunicazione risulta essere manchevole di dati relativi alla vita scolastica dei propri figli (assenze, voti, annotazioni varie).</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|--|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni, che risultano attivate e integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Il Capiabbi è attivamente coinvolto in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, anche se i rapporti andrebbero maggiormente consolidati; si compiono numerosi sforzi nel proporre stage ed esperienze lavorative per gli studenti, coinvolgendo nelle fasi della vita scolastica anche i genitori a partecipare alle varie iniziative. Adeguate sono le modalità di coinvolgimento dei genitori alla vita scolastica.

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi | |
|---|--|
| Curricolo e offerta formativa | 3.1 Curricolo.pdf |
| Progettazione Didattica | 3.1 Progettazione didattica.pdf |
| Valutazione degli studenti | 3.1 Valutazione degli studenti.pdf |
| Dimensione organizzativa | 3.2 Dimensione organizzativa.pdf |
| Dimensione metodologica | 3.2 Dimensione metodologica.pdf |
| Dimensione relazionale | 3.2 Dimensione relazionale.pdf |
| Inclusione | 3.3 Inclusione.pdf |
| Recupero e potenziamento | 3.3 Recupero e potenziamento.pdf |
| Continuità | 3.4 Continuità.pdf |
| Orientamento | 3.4 Orientamento.pdf |
| Missione | 3.5 Missione e obiettivi prioritari.pdf |
| Processo di Autovalutazione | 3.5 Controllo dei processi.pdf |
| Organizzazione delle risorse umane | 3.5 Organizzazione delle risorse umane.pdf |
| Gestione delle risorse economiche | 3.5 Gestione delle risorse economiche.pdf |
| Formazione | 3.6 Formazione.pdf |
| Valorizzazione delle competenze | 3.6 Valorizzazione delle competenze.pdf |
| Collaborazione tra insegnanti | 3.6 Collaborazione tra insegnanti.pdf |
| Collaborazione con il territorio | 3.6 Collaborazione con il territorio.pdf |
| Coinvolgimento delle famiglie | 3.7 Coinvolgimento delle famiglie.pdf |

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|----------------------|--|---|--|
| ✓ | Risultati scolastici | a) Standard di apprendimento di livello più alti in italiano e matematica, come si evince dagli esiti scolastici, rispetto alle prove standardizzate. | a) Elevare gli standard di apprendimento degli studenti, implementando in particolar modo le competenze in italiano e matematica. |
| | | b) Accertata discrasia degli esiti fra classi dei diversi indirizzi liceali che coesistono all'interno dell'Istituto. | b) Colmare le diseguaglianze tra le classi dei diversi indirizzi di studio in relazione agli esiti. |
| | | | |
| ✓ | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | a) Esiti di performance modesti nelle Prove Invalsi in riferimento all'italiano e alla matematica. | a) Potenziare i risultati di performance degli alunni nelle prove nazionali standardizzate in italiano e matematica per raggiungere la media nazionale |
| | | | |
| | | | |
| | Competenze chiave europee | | |
| | | | |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |
| | | | |
| | | | |

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Coerentemente con i risultati emersi dalle prove INVALSI (a.s.2015/2016 e 2016 /2017) e tenuto conto dell'analisi dei risultati di apprendimento nonché della riflessione sui dati generali operate dal NIV, il nostro Istituto ha avviato una riflessione generale, adoperandosi per arginare le criticità rilevate e progettare interventi inerenti ad azioni di miglioramento attraverso corsi di recupero e potenziamento con fondi del FIS, Comunità europea e regionali, che verteranno sulla volontà di perseguire obiettivi strategici concreti che mirino a elevare gli standard di apprendimento degli studenti in matematica e italiano dove si registra una forte discrasia fra gli esiti scolastici e le prove standardizzate. Nell'anno scolastico 2016-2017 la scuola ha progettato azioni, nell'ambito dell'iniziativa del SNV finanziata dall'USR, tendenti all'innovazione dei metodi didattici in Italiano e Matematica secondo un curriculum di tipo verticale, che di volta in volta coinvolgerà le altre discipline liceali facenti parte del curriculum. Anche nel corso di quest'anno scolastico (2017-2018), il Capiab, benché non ci siano stati input progettuali, in termini di Avvisi-Bandi, disposti dall'U.S.R. (Calabria) e inerenti al D.M. n. 635/2016, ha ratificato l'accordo con le Scuole già confluite nella Rete di Scopo "Il Curriculum Verticale", avente come finalità l'innovazione dei metodi didattici in Italiano e Matematica.

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|------------------|--|---|
| ✓ | Curricolo, progettazione e valutazione | a) Implementare le competenze di base e colmare le diseguaglianze tra le classi attraverso l'uso di nuove strategie didattiche. |
| | | b) Puntare a un'equità degli esiti fra gli studenti dei diversi indirizzi liceali esistenti nell'Istituto. |

| | | |
|---|---|---|
| | | c) Utilizzare criteri di valutazione oggettivi e condivisi. |
| | Ambiente di apprendimento | |
| | Inclusione e differenziazione | |
| | Continuità e orientamento | |
| | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | |
|  | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | <p>a) Potenziare la capacità dei docenti di sapere intervenire con opportune strategie didattiche nella pratica d'aula.</p> <p>b) Motivare maggiormente il personale docente all'uso di azioni innovative.</p> <p>c) Seguire nell'azione di aggiornamento e formazione del personale docente, iniziativa già intrapresa nell'ambito del VALeS, Progetto PdM, Cal0012.</p> <p>d) Produrre un impatto più efficace sul processo di apprendimento degli studenti attraverso la formazione docente.</p> |
| | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalla riflessione attuata, all'interno della sperimentazione VALeS (aa.ss. 2013-2015) e nel corso degli ultimi anni, emerge che l'Istituto realizza molte attività che sono adeguatamente organizzate, grazie a un gruppo di leadership consolidato e con buona esperienza, ma i risultati di performance degli studenti non sembrano rispecchiare tale consistente impegno degli operatori nelle prove standardizzate. Pertanto, fra le varie criticità rilevate, si avverte ancora la necessità di costruire dei percorsi formativi per studenti e docenti che possano rappresentare strumenti efficaci per la gestione strategica dell'istituzione scolastica. Per la realizzazione delle finalità della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dai docenti e dal loro patrimonio professionale da valorizzare per consentire la piena realizzazione e gestione del P.T.O.F.; l'azione, da porre in essere, prevede l'implementazione di strategie innovative per poter rinvigorire la funzione docente nel lavoro d'aula al fine di ottenere migliori risultati di performance negli apprendenti. Nel corso dell'anno scolastico 2016-2017 sono state sviluppate azioni di miglioramento tendenti all'affinamento di metodi didattici in italiano e matematica, secondo l'ottica di un curriculum verticale, assieme a iniziative di miglioramento tese alla valorizzazione del ruolo prioritario della funzione docente nel processo di insegnamento-apprendimento inerenti alla didattica per competenze.